

NEL MANDAMENTO

Evade dalla sorveglianza a Frosinone: ritrovato dai carabinieri di Baiano

Per una vecchia condanna era stato ristretto nel suo Comune di residenza: non poteva uscire da Frosinone e invece è stato sorpreso dai carabinieri a Baiano. Nei guai è finito un 42enne originario di Casoria, sorpreso l'altra sera a bordo della sua vettura per le strade del paese irpino. Lo avevano fermato per un controllo gli uomini del radiomobile della compagnia di Baiano agli ordini del tenente Massimo Buonamico: quando gli hanno intimato l'alt lui sperava di passare inosservato, ma i suoi dati sono stati confrontati con la centrale operativa e sono emersi i suoi

precedenti. Ha rimediato una denuncia per evasione dalla sorveglianza speciale e dall'obbligo di dimora. E altri due giovani sono finiti nella rete dei carabinieri della compagnia di Baiano: il primo è un 31enne di Caivano, R.D. le sue iniziali, denunciato perché fermato alla guida di una vettura già sotto sequestro e che gli era stata poi lasciata in custodia giudiziaria; il secondo è un 30enne di Napoli sorpreso a Sirignano con oltre due grammi di hashish e segnalato all'ufficio territoriale di governo come abituale consumatore di sostanze stupefacenti.



Walter, un segnale di speranza

MONTELLA/Lieve miglioramento nelle condizioni del 23enne schiacciato tra due camion

Un nuovo, flebile, segnale di speranza arriva dai medici dell'ospedale Moscati: il 23enne di Montella, Walter C., mostra un lieve miglioramento. Le sue condizioni di salute, ad una settimana dal terribile incidente di Bagnoli Irpino, lasciano trasparire una piccola speranza. Quando martedì scorso venne ricoverato, versava in condizioni disperate: ha dovuto subire due operazioni chirurgiche, durante le quali gli sono stati asportati la milza e parte del fegato. Ferite molto gravi conseguenza dello schiacciamento tra due camion di cui è rimasto vittima nello spiazzale di un cantiere edile. E' questa la nuova ricostruzione della dinamica che emerge dopo una settimana di indagini, ostacolate anche da qualche falsa testimonianza. Walter aveva accompagnato in quel cantiere di Bagnoli il suo datore di lavoro, poi era rimasto ad aspettarlo vicino ad uno dei camion parcheggiati nello spiazzale che si trova all'esterno del cantiere. All'improvviso si è messo in movimento un altro camion che si trovava parcheggiato, con il motore acceso, poco distante. Nessuno si è accorto di quel movimento improvviso. Neanche lo stesso 23enne. Se ne è reso conto solo all'ultimo istante, quando era ormai troppo tardi per spostarsi. E' rimasto schiacciato tra i due mezzi pesanti. Non ha perso la vita sul posto anche grazie all'immediato intervento del 118 e di un'ambulanza della misericordia di Montella. I soccorritori lo hanno trasportato velocemente all'ospedale Moscati di Avellino dove lo hanno sottoposto ad un primo intervento chirurgico, durato fino all'una di notte e durante il quale gli è stata asportata la milza. Ma le sue condizioni erano talmente gravi che il mattino successivo è stato operato di nuovo, questa volta per l'asportazione di parte del fegato. E danneggiati sono stati anche i polmoni. Condizioni critiche che stanno tenendo in ansia genitori, parenti e amici. Intanto procedono le indagini dei carabinieri della compagnia di Montella e della magistratura di Sant'Angelo dei Lombardi. C'è un indagato: si potrebbe trattare della persona che, per una leggerezza o per una distrazione, non ha inserito correttamente il freno a mano al camion che si è messo in movimento da solo. Un'altra ipotesi è che il freno si sia disinnescato per un malfunzionamento improvviso. Fatto sta che quel camion era stato lasciato fermo in moto e senza un'adeguata sorveglianza.

Auto in fiamme davanti Progress

Momenti di paura ieri pomeriggio al centro commerciale di Atripalda: immediato intervento dei vigili del fuoco: impegnati per oltre due ore



ATRIPALDA - Momenti di paura ieri pomeriggio verso le 17 nel parcheggio del centro commerciale Progress di Atripalda: una vettura, una Fiat Panda 4x4, è andata improvvisamente a fuoco. Sconosciute le cause dell'incendio. Nessuno, neanche tra i numerosissimi clienti del centro commerciale, si è accorto di nulla: negli attimi precedenti al fuoco non è stato notato nessun movimento sospetto vicino quell'auto. Dopo i primi istanti di paura è partita la telefonata al 115: in pochi minuti, dalla centrale operativa di via Annarumma, è stata inviata una squadra dei caschi rossi del comando provinciale di Avellino. Arrivati sul posto hanno domato l'incendio ed evitato che potesse estendersi anche alle auto vicine. Un lungo e delicato intervento che è andato avanti fino a sera. Solo dopo oltre

due ore la situazione è tornata alla normalità. La paura era che si potesse verificare un'esplosione a catena, che avrebbe coinvolto e messo in serio pericolo l'intero circondario. E subito, nei pensieri dei residenti, si è formulato il dubbio che quella macchina incendiata potesse essere l'ennesimo segnale del racket che, soprattutto nei mesi estivi, ha rifatto la sua comparsa ad Avellino e nei paesi dell'hinterland. Ma al momento questa resta solo una delle tante ipotesi che gli stessi vigili del fuoco che sono intervenuti hanno potuto formulare analizzando quello che restava della Fiat Panda. I caschi rossi non escludono infatti che possa essersi trattato semplicemente di un caso di corto circuito, di un episodio quindi del tutto accidentale.

in breve

Atripalda
Auto in fiamme nel pomeriggio davanti al centro "Progress"

Attimi di paura ieri pomeriggio verso le 17 nel parcheggio del centro commerciale Progress di Atripalda: una vettura, una Fiat Panda 4x4, è andata improvvisamente a fuoco. Immediata la telefonata al 115: in pochi minuti, dalla centrale operativa di via Annarumma, è stata inviata una squadra di caschi rossi. Arrivati sul posto hanno domato l'incendio ed evitato che potesse estendersi anche alle auto vicine (in quel punto sono sempre moltissime, soprattutto a quell'ora). Solo in serata la situazione è tornata alla normalità: molto probabilmente, secondo i caschi rossi del comando provinciale di Avellino, si è trattato di un corto circuito.

E 30 lavoratori in nero nel Montorese
Raccolta delle castagne: scoperta azienda fantasma

Dopo il blitz dei carabinieri della compagnia di Montella nei Comuni Altirpini in cui più si effettua la raccolta delle castagne, ora anche nel Montorese sono scattati i controlli: questa volta ad eseguirli sono stati gli uomini della guardia di finanza: in questo caso sono stati trenta i lavoratori irregolari scoperti. In particolare sono state due le imprese controllate: una di queste non era stata neanche registrata regolarmente all'anagrafe tributaria. Tutti i lavoratori sono stati identificati e mentre nei confronti di quelli irregolari saranno svolte ulteriori indagini per accertarne le singole responsabilità, i datori di lavoro sono stati denunciati in stato di libertà.

A Salerno/Coinvolta un'irpina

Rissa davanti al cinema: arrestato

Due donne, di cui una di Avellino, e due uomini sono i protagonisti della mega rissa scoppiata l'altra sera davanti ad un cinema di Salerno, terminata con l'arresto di un 29enne. Il ragazzo è stato arrestato perché, dopo aver riportato la calma, i carabinieri hanno scoperto che era ricercato: nei suoi confronti pendeva infatti un'ordinanza di custodia cautelare per evasione dalla sorveglianza speciale. Quando l'altra sera sono intervenuti i militari dell'Arma, i quattro se le stavano dando di santa ragione. I carabinieri della compagnia di Largo Pioppi, coordinati dal maggiore Enrico Carpentieri, erano stati al-

lertati da alcuni passanti per la violenta rissa scoppiata tra le due coppie sabato scorso, poco dopo le 20:30, in via Palumbo, nei pressi del cinema multisala "Medusa" (peraltro già teatro nei giorni scorsi di altre aggressioni e pestaggi). Una scazzottata condita da insulti e minacce tre le due donne, una di Salerno e l'altra di Avellino, e due uomini, uno salernitano e l'altro di Sorrento. Proprio quest'ultimo, alla fine, è finito in carcere perché i carabinieri hanno scoperto che nei suoi confronti pendeva un ordine di arresto emesso dall'autorità giudiziaria napoletana. Si tratta del 29enne di Sorrento A.C., inseguito da un

provvedimento di misura restrittiva in carcere, per inosservanza degli obblighi di dimora. La scoperta è stata fatta quando, sedata la rissa, i quattro contendenti sono stati portati in caserma per le identificazioni di rito. Il 29enne, a differenza degli altri tre fermati, aveva affermato di non avere con sé i documenti. Sono scattate le verifiche dei militari dell'Arma, è stato identificato e sono quindi scattate le manette. Il 29enne di Sorrento è quindi rinchiuso nel carcere di Fuorni, a disposizione della autorità giudiziaria di Napoli. Tutti e quattro sono stati denunciati per il reato di rissa.

Caso Irpinia Security

Vigilantes ricevuti dal prefetto

E' intervenuta la digos ieri mattina davanti ai cancelli della prefettura per la manifestazione, annunciata, degli ex dipendenti dell'Irpinia Security. Si trattava delle dieci guardie giurate che da oltre un anno e mezzo si trovano senza un posto di lavoro; da quando i titolari dell'istituto di vigilanza privato con sede a Torrete di Mercogliano, sono stati accusati di far parte del complotto che portò alla rapina di un loro stesso portavalori. I dieci vigilantes, da quel giorno non percepiscono stipendio e per loro e per le rispettive famiglie, avevano chiesto l'intervento del prefetto per una sistemazione in uno degli altri istituti di vigilanza operanti in provincia. Per quell'aiuto ieri mattina avevano intenzione di manife-

stare: si sono presentati davanti ai cancelli di via Tagliamento alle 8:30; gli agenti della digos sono intervenuti immediatamente; hanno chiesto al gruppo di manifestanti di scegliere tre rappresentanti che hanno poi accompagnato all'interno degli uffici governativi. I tre hanno sono stati ricevuti dal vice prefetto Napolitano, che li ha rassicurati. «Il dottore Napolitano racconta uno dei vigilantes - ci ha spiegato che il 28 ottobre saranno firmate le autorizzazioni per gli istituti di vigilanza privata che hanno chiesto l'allargamento della propria attività. Prima di allora non è possibile fare niente. Quel giorno, però, ci assicureranno la massima attenzione e cercheranno una mediazione con le proprietà degli isti-

tuti per la nostra assunzione e per il nostro rientro nel circuito del lavoro». Soddisfazione da parte del sindacato autonomo di vigilanza privata: «Siamo fiduciosi dell'impegno preso dalla prefettura di Avellino - dichiara il segretario nazionale del Savip Vincenzo del Vicario - e speriamo che questo caso serva da esempio; se questa posizione della prefettura fosse stata presa un anno fa si sarebbero evitati forti disagi a quelle dieci famiglie. In queste situazioni l'opera di mediazione deve essere avviata subito. Un segnale che ho inviato anche ai rappresentanti istituzionali di Roma, sperando che direttive specifiche siano stabilite per tutti gli uffici territoriali della nazione».